

L'associazione ambientalista contesta il via libera dato dal vicepresidente della giunta provinciale: «Soluzione di palazzo»

## IL CASO

«Facciamo un appello a ripensare i termini dell'accordo riducendo drasticamente i volumi nuovi e mantenendo le categorie attuali»

# «Villa Angerer, Tonina non sa quello che dice»

*Comitato Salvaguardia Olivaia all'attacco  
«Sì a un concorso d'idee internazionale»*

Non è piaciuta alle associazioni ambientaliste la presa di posizione del vicepresidente della giunta provinciale e assessore all'urbanistica Mario Tonina in merito al progetto di recupero di Villa Angerer e, parole dello stesso Tonina, al «necessario coinvolgimento dei privati». In una lunga nota il Comitato Salvaguardia Olivaia di Arco ripre-

Luoghi del Cuore del FAI al primo posto in Trentino. La raccolta firma è stata sottoscritta da 3.000 cittadini orgogliosi e affezionati a quell'angolo di paradiso e quiete. Forse lei - proseguono gli ambientalisti rivolgendosi a Tonina - non lo ha nemmeno visto e ora ci propone con soddisfazione la sua soluzione. Una soluzione di palazzo, passata senza rispetto sopra le teste dei cittadini, in spregio alla partecipazione e a concetti quali Comunità tanto enfatizzati. Eppure la convenzione sul paesaggio - legge 14/2006 dal 2006 - all'articolo 5 riconosce giuridicamente il paesaggio in quanto componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni. Villa Angerer e Sanaclero sono uno tanti esempi di inerzia e d'incapacità della politica a trovare soluzioni. «Arco - prosegue il Comitato - aveva ricevuto in dono dalla sua storia un patrimonio immobiliare e una flora unica. Pezzo dopo pezzo questa storia è stata sostituita da edifici anonimi se non addirittura brutti. Questo bene è pubblico, e con il suo parco, è uno degli ultimi e più pregati esempi di quell'epoca, tanto da essere tutelato dal "Codice dei beni culturali e del paes-

saggio". Ora, che una cordata di imprenditori proponga di farne un hotel cancellando così la precedente destinazione a uso pubblico è già di per sé un fallimento d'idee e progetti, ma quello che è assolutamente intollerabile è la concessione di più del raddoppio dei volumi e la possibilità di demolire e ricostruire il Sanaclero. Non più tardi dello scorso anno la Variante sui centri storici di Arco, approvata dalla Provincia, prevedeva per il Parco solo il restauro, mentre oggi per più di un terzo diventerà edificabile». «Se l'accordo urbanistico passerà così com'è - sottolineano il Comitato Salvaguardia Olivaia - il destino dell'intero compendio è segnato, l'amenità del luogo sarà stravolta, senza contare che nulla è stato previsto per la viabilità locale, insufficiente al futuro carico veicolare. Nessuna attenzione è stata prestata alla vivibilità dei luoghi. Nulla si dice sulla fruibilità pubblica del parco, si parla di qualche visita guidata, un po' una presa in giro. Per voi sono affari, per noi è un pezzo di cuore e di storia, non siamo cittadini del no, ma della resistenza per la tutela degli ultimi scori del nostro patrimonio nell'accezione più

## IL FUTURO

«Villa Angerer», nota anche come l'ex Sanaclero, dovrebbe diventare una struttura sanitaria e ricettiva di lusso destinata allo studio della longevità. Questo il progetto al centro dell'accordo siglato tra Provincia, Comune e imprenditoria privata. Un progetto che ha sollevato molte polemiche soprattutto da parte delle associazioni ambientaliste.



alta del termine. Non vogliamo essere complici di queste scelte. Facciamo un accorato appello a ripensare i termini dell'accordo riducendo drasticamente i volumi nuovi e mantenendo le categorie d'intervento attuali. A tutti farebbe piacere un intervento, ma rispettoso della storia e della tipologia architettonica e del parco. Meglio ancora, si apra un concorso di idee internazionale, per valutare alternative e suggerimenti da persone con diversi saperi e visioni. Quando è scoppiato il caso dell'ex Argentina qualcuno ci ha rinfacciato "ma prima dove siete stati". Oggi siamo qui per tentare di scongiurare l'irreparabile, e affinché sia ben chiaro quali sono gli amministratori che con il loro voto si assumono questa responsabilità».

Secondo il Comitato se passa l'ipotesi di accordo urbanistico «il destino dell'intero compendio sarà segnato»

corre la storia recente di quello e di altre realtà edilizie storiche abbandonate da anni e chiede un netto passo indietro rispetto all'accordo sancito dalla giunta Betta all'inizio del mese di agosto. «Nel 2014 - scrive il Comitato - Villa Angerer e l'ex Sanaclero sono entrati nella classifica dei